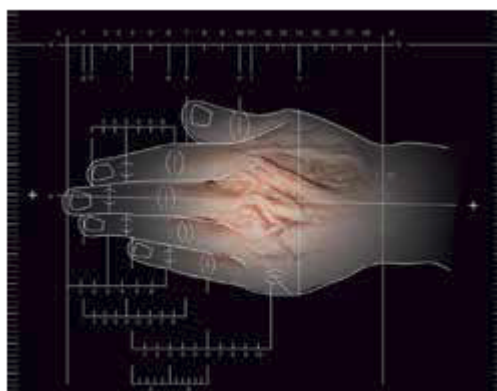


ioArch

U.MANO ALLA FONDAZIONE GOLINELLI

Una mostra dedicata alla mano, quale elemento di raccordo tra le dimensioni del fare e del pensare. Un'occasione per sottolineare la necessità di recuperare un legame tra arte e scienza, oggi in forte crisi. Un evento con questo tema non poteva che trovare spazio alla Fondazione Golinelli di Bologna, che contiene nel proprio Dna il superamento della dicotomia tra teoria e pratica.



La mostra, inaugurata lo scorso 19 novembre, è curata da Andrea Zanotti con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi, e rimarrà aperto fino al 9 aprile prossimo.

Il percorso parte da due installazioni centrali: le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e le mani aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante. Nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse" sarà collocato il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum*, il trattato di Albrecht Dürer sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. La mostra è allestita nel Centro Arti e Scienze Golinelli, lo spazio progettato da Mario Cucinella Architects, che per l'occasione è stato trasformato in un tempio classico.